

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/12394

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 488 del 20/06/2011

Firmatari

Primo firmatario: DE ANGELIS MARCELLO
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
Data firma: 20/06/2011

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'INTERNO
- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'INTERNO delegato in data 20/06/2011

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-12394
presentata da
MARCELLO DE ANGELIS
lunedì 20 giugno 2011, seduta n.488

DE ANGELIS. - Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia. - Per sapere - premesso che:

in occasione delle elezioni amministrative di Barletta del 15 e 16 maggio 2011 sono apparse diverse notizie sul rischio della compravendita del voto in particolare sul sito locale Barlettalife.it diretto dal giornalista Michele Sarcinelli;

in data 26 aprile 2011 un articolo a firma di Luca Guerra dal titolo «Rappresentante di lista... o voto in affitto? Il grande dilemma di ogni tornata elettorale. Occhio alle e-mail e ai messaggi 'sospetti'» illustrava una pratica di compravendita del voto attraverso l'utilizzo di rappresentanti di lista, reclutati tramite chat mail di Facebook;

pare che questo metodo di reclutamento abbia caratterizzato la tornata elettorale 2011 a Barletta, che ha visto in lizza ben 11 candidati sindaci e 733 aspiranti al ruolo di consigliere comunale, numeri record, mai visti all'ombra del Colosso;

il meccanismo prevede che simpatizzanti di un partito o di un candidato aggiungano 'amici' tra i loro «contatti», destinatari di e-mail con l'invito a fare i rappresentanti di lista, spesso e volentieri specificando spesso anche il nome del candidato per il quale si sta esercitando questa azione di propaganda;

in data 27 aprile 2011 un articolo a firma di Ida Vinella dal titolo «Noi giovani "prostituiti" per pochi euro. Barlettalife continua nell'inchiesta sulla compravendita dei voti. La vera libertà è nell'esprimere la propria idea», raccontava di una «segnalazione giunta in redazione da parte di un giovane lettore» e riportava, oscurati i nomi, la conversazione intercorsa sul social network Facebook tra «giovani 'dipendenti' di un candidato, e altrettanto giovani 'vittime' assoldate per pochi euro sì, ma importanti - quasi fondamentali - per chi non lavora, per chi dipende ancora dai genitori e ha bisogno di pagarsi una pizza con gli amici, per chi studia e vorrebbe recuperare il costo del biglietto del treno»;

in data 30 aprile 2011, sempre sul sito internet Barlettalife.it Savino Montaruli, presidente dell'associazione «Io ci sono» in una nota dal titolo «Compravendita di voti, accertiamo le tante sporche verità» chiedeva alla magistratura di chiarire alcune questioni in merito all'utilizzo dei «rappresentanti di lista»;

in data 14 maggio 2011 un editoriale dal titolo «Altro sistema per la compravendita del voto: istruzioni per l'uso. Indispensabile la complicità del presidente di seggio o dello scrutatore. Appare complesso ma possibile, e le sanzioni sono immediate», denunciava come «la redazione tutta, indistintamente, operatori di ripresa, redattori, fotografi e impaginatori hanno contribuito a segnalare ai lettori e forse suggerito alle autorità competenti i vari sistemi di compravendita del voto adottati con disinvoltura da coloro che potrebbero governare la nostra e le altre città limitrofe, interessate alla tornata elettorale per il rinnovo delle cariche amministrative»;

in data 20 maggio 2011 il quotidiano La Gazzetta del Nord Barese - inserto locale de La Gazzetta del Mezzogiorno per le città della sesta provincia pugliese - riportava una lettera denuncia, in riferimento alla compravendita del voto, dal titolo «Giovane barlettana "Io, nella bolgia dei rappresentanti di lista"», in cui una giovane elettrice di Barletta raccontava la sua prima esperienza da elettrice e da rappresentante di lista e la situazione che la stessa ha vissuto durante le operazioni di spoglio di lunedì 16 maggio, la quale si concludeva ponendosi due domande: «qualcuno chiederà le dimissioni del consigliere neo eletto il cui nome è stato fotografato in cabina elettorale o il 'sindaco del fair-play' appoggerà la versione per cui l'episodio è stata una goliardata in un gioco che finisce sempre per capovolgere il ruolo di vittima e persecutore? E chi ha venduto il suo voto per '50 euro più un cellulare' è cosciente di aver svenduto anche gli occhi per guardare, la mente per discernere e giudicare e la sua voce per protestare? Buona fortuna Barletta, ne avremo tutti bisogno»;

nei giorni successivi sono apparsi altri articoli di stampa, striscioni per strada, e trasmissioni televisive locali su questa sospetta compravendita del voto -;

se i Ministri interrogati siano al corrente di quanto descritto e se risulti se le notizie denunciate rispondano al vero;

quali iniziative normative di competenza intendano adottare al fine di definire in maniera più compiuta la disciplina, con particolare riferimento ai rappresentanti di lista, al fine di evitare condizionamenti, di qualsiasi natura, sull'espressione del voto amministrativo, alla luce degli episodi descritti in premessa.

(4-12394)